

*INFRASTRUTTURE E TRASPORTI**Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

ella ha recentemente affermato, in una trasmissione televisiva nel corso della quale è stata affrontata la problematica della sicurezza delle gallerie autostradali, che i lavori di completamento ed adeguamento dei laboratori dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare ubicati all'interno del massiccio montuoso del Gran Sasso, previsti dalla legge n. 366 del 1990, sono da realizzare subito;

l'area del massiccio montuoso è inserita all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga, istituito con decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1995, e che pertanto è da considerare di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale;

le opere previste dalla legge n. 366 del 1990 sono in contrasto con le attuali finalità perseguite dall'Ente Parco che presuppongono prioritariamente la tutela dell'integrità idrogeologica del complesso montuoso;

l'Ente Parco ha espresso parere contrario al progetto con delibera n. 32 del 1999, non concedendo l'autorizzazione ad eseguire i lavori;

l'Asar, l'azienda che gestisce i servizi idrici nel teramano, ha espresso la sua contrarietà ai lavori ed i tecnici hanno previsto perdite di ulteriori 90 litri al secondo di preziosa acqua;

la regione Abruzzo con risoluzione del Consiglio del 14 novembre 1995, ha proposto di non approvare il progetto e di modificare la legge n. 366 del 1990;

numerosi consigli comunali e provinciali hanno approvato specifici ordini del giorno per chiedere di non realizzare i

lavori della terza galleria e di modificare la legge n. 366 del 1990, utilizzando le risorse finanziarie disponibili per opere alternative e compatibili con la realtà del parco;

si sono svolte, nel corso degli anni, molte iniziative promosse da enti ed associazioni con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sui pericoli che corre il massiccio del Gran Sasso in caso di realizzazione del terzo traforo, con la partecipazione di migliaia di cittadini;

la Società di geologia ambientale (Sigea) ha rilevato, in un convegno tenutosi a Teramo nel novembre 2000, che l'attuale stato delle conoscenze scientifiche di natura geologica e strutturale, non permette di prevedere con certezza gli effetti idrogeologici degli scavi;

la valutazione di compatibilità ambientale del 1991 (ben 10 anni fa), formulata a seguito di istruttoria sul progetto di massima, nel confermare le rilevanti modifiche apportate allo stato idrogeologico del Gran Sasso (abbassamento della falda acquifera di 600 mt., essiccamento di sorgenti in quota, ecc.), afferma che gli scavi interferiranno con l'acquifero;

nel corso della XIII legislatura la Commissione Ambiente della Camera dei deputati, nella seduta del 13 dicembre 2000, ha approvato in sede referente, un testo di modifica della legge n. 366 del 1990 a firma dell'onorevole Gerardini ed altri;

in data 11 luglio 2001 è stata presentata la proposta di legge n. 1307 a firma Crisci ed altri, che riprende le risultanze dell'iter parlamentare svolto nella trascorsa legislatura;

il Gran Sasso fornisce quotidianamente l'acqua a circa 800.000 abitanti, risorsa naturale essenziale per la continuità e lo sviluppo dei due principali poli economici della provincia di Teramo, agroalimentare e turistico, tra i più importanti della regione con l'occupazione di migliaia di unità lavorative;

le attuali gallerie autostradali, tra le poche in Europa, sono a doppia canna e sono considerate tra le più sicure, come è stato da più parti affermato e scritto;

le sue dichiarazioni sono intervenute in un contesto nazionale ed internazionale in cui si afferma che il 2001 è stato l'anno più caldo dal 1753, che la temperatura del pianeta è cresciuta nell'ultimo secolo di circa un grado, che intere aree del Sud del nostro Paese soffrono di siccità e di desertificazione e che il futuro riserva, per la carenza di risorse idriche potabili, anche conflitti armati in diverse aree della terra;

la regione Abruzzo ha annunciato un accordo per la fornitura di 200 milioni di metri cubi di acqua alla regione Puglia e che allo scopo è stato istituito un apposito tavolo tecnico;

tutto ciò dovrebbe richiedere innanzitutto una valutazione tesa a privilegiare il principio della precauzione, a fronte di opere che interessano riserve idriche importantissime per il presente e per il futuro di centinaia di migliaia di persone —:

quali siano i presupposti su cui si fondano le Sue affermazioni che, ad avviso degli interpellanti, sono affrettate e pericolose, con le quali ha addirittura ipotizzato l'inizio dei lavori entro tre mesi;

se il Ministro possa affermare, con la certezza scientifica che il caso richiede, che le opere di ampliamento e completamento dei laboratori dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare non creeranno danni all'assetto idrogeologico del Gran Sasso e che non ci saranno problemi per la distribuzione idrica ai territori interessati;

se i lavori previsti dalla legge n. 366 del 1990 possano essere considerati risolutivi per la piena autonomia e la sicurezza dei laboratori dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare con il sistema delle gallerie autostradali;

se siano state mai prese in considerazione dall'ANAS soluzioni alternative meno impattanti;

se l'iter amministrativo previsto per l'eventuale avvio dei lavori si possa definire concluso;

se abbia considerato, nelle sue valutazioni, il contenuto dei progetti di legge presentati nella XIII e XIV legislatura, che prevedono una diversa utilizzazione delle risorse economiche messe a disposizione dalla legge n. 366 del 1990;

se sia a conoscenza delle preoccupazioni espresse dalla stragrande maggioranza della popolazione abruzzese e delle prese di posizione, contrarie ai lavori previsti dalla legge n. 366 del 1990, di numerosi consigli comunali e provinciali, di associazioni scientifiche, ambientaliste e naturaliste;

se non ritenga che l'annuncio delle sue determinazioni durante una trasmissione televisiva, oltre che improprio, risulti essere irrispettoso nei confronti delle Istituzioni e dei cittadini abruzzesi, ancor oggi privi di qualsiasi formale decisione.

(2-00137) « Crisci, Borrelli, Mariotti, Maran, Bielli, Panattoni, Paola Mariani, Bova, Ottone, Rossiello, Sciacca, Rotundo, Sereni, Cordoni, Caldarola, Agostini, Pennacchi, Lulli, Albonetti, Tidei, Galeazzi, Gasperoni, Michele Ventura, Duca, Adduce, Bellillo, Chianale, Luongo, Tolotti, De Luca, Calzolaio, Bellini, Vigni, Stramaccioni, Buffo, Cento, Lion, Cima, Zanella, Bulgarelli, Pecoraro Scanio ».

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 5 ed il 6 novembre 2001 si è svolto lo sciopero nazionale dei lavoratori degli appalti di pulizia e manutenzione dei treni e delle stazioni;

le condizioni dei treni e delle stazioni sono facilmente immaginabili;

i lavoratori denunciano con comprensibile preoccupazione il fatto di avere ricevuto una lettera di licenziamento, dopo aver accettato pesanti riduzioni di organico e, addirittura, un contratto che prevedeva la riduzione degli stipendi;

i lavoratori, come di sintesi della condizione di lavoro che stanno vivendo, evidenziano che nel 2001, a fronte di un aumento di carico di lavoro per intervenuta riduzione di personale, guadagnano di meno rispetto alle buste-paga di dieci anni prima;

inoltre non vi è dubbio che si è assistito ad un considerevole ed inammissibile peggioramento della qualità del servizio fornito;

in altre parole l'Ente Ferrovie tenta — con scarso successo — di pervenire ad un risanamento finanziario aumentando, a giudizio dell'interrogante, lo sfruttamento dei lavoratori, licenziandone una parte e peggiorando il livello qualitativo del servizio;

desta perplessità una politica governata dal mito del risanamento, ma miope in quanto è applicata in un ente di rilevanza strategica che non può permettersi conflitti strutturali ed endemici con il personale —:

che lo sciopero di cui in premessa abbia comportato gravi disagi agli utenti;

se non ritenga di dover intervenire presso il consiglio di amministrazione dell'Ente Ferrovie per segnalare che il risanamento finanziario non può passare attraverso i sacrifici imposti ai soli lavoratori o, peggio, attraverso i licenziamenti.

(3-00389)

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, di riforma delle

locazioni abitative, prevede la possibilità, per gli enti locali, di stipulare contratti di locazione in qualità di conduttori per soddisfare esigenze abitative di carattere transitorio;

la norma in questione costituisce un valido strumento che i comuni possono utilizzare per venire incontro alle necessità dei cittadini più bisognosi —:

se sia a conoscenza di quanti contratti siano stati stipulati dai comuni sulla base di tale norma, con riferimento alle città metropolitane. (5-00363)

Interrogazioni a risposta scritta:

PISICCHIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la compagna di bandiera ha promosso, per far fronte al considerevole calo di passeggeri che si registra nel traffico aereo nazionale ed internazionale, una opportuna quanto tardiva politica di sconti tariffari volti ad incentivare l'adozione dell'aereo come mezzo usuale di comunicazione;

le agevolazioni tariffarie non sono estese a tutta la rete nazionale ma riguardano soltanto le tratte che originano dagli scali del nord, da Roma e da Napoli (unico aeroporto meridionale a beneficiarne) —:

se il Ministro non ritenga di dover intervenire per porre rimedio ad una scelta di ingiusta e immotivata sperequazione che colpisce ancora una volta gli scali meridionali, penalizzando, in una congiuntura difficile come l'attuale, anche il significativo indotto del turismo.

(4-01259)

BURTONE, ENZO BIANCO, FINOCCHIARO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le Ferrovie hanno bandito le gare d'appalto, per alcuni servizi, senza avere

incluso la clausola sociale di mantenimento dei lavoratori che hanno svolto il servizio fino ad oggi;

nei prossimi giorni si avrà la sentenza del Tar sui ricorsi presentati da numerosi consorzi di imprese sulle gare sopra richiamate;

i lavoratori di questi comparti hanno protestato contro tali modalità di gara di appalto, con manifestazioni a Catania ed in altre città, per sottolineare la necessità di inserire nei bandi di gara la « clausola sociale »;

questa vertenza sta creando grave tensione sociale in una realtà economica che difficilmente potrebbe avere le condizioni per collocare altri lavoratori licenziati —

se ritenga opportuno, nell'attesa della sentenza del Tar, bloccare la gara d'appalto o invitare le Ferrovie a garantire, al di là delle ditte aggiudicatrici, il posto di lavoro di numerosi cittadini che rischierebbero di non trovare altra occupazione. (4-01265)

MARIOTTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da oltre 2 anni la strada statale 16 Adriatica è parzialmente interrotta all'altezza di Vasto in provincia di Chieti per inagibilità del ponte San Nicola a seguito di un incendio sviluppatosi tra le sterpaglie che contornano i piloni di sostegno;

dal mese di giugno corrente anno il ponte è stato riaperto al solo traffico leggero con esplicito divieto ai mezzi pesanti che sono costretti a pericolose manovre di inversione di marcia sulle bretelle di accesso alla strada statale 16 che hanno già causato diversi incidenti;

durante le ore notturne i mezzi pesanti potrebbero non rispettare il divieto di transito sul ponte, in quanto non fisicamente impedito, con il rischio che la struttura possa cedere sotto il carico causando una tragedia;

la strada statale 16 Adriatica è un'arteria di livello nazionale ed internazionale che collega tutta la penisola —

se sia a conoscenza dell'interruzione della strada statale 16 Adriatica in località San Nicola di Vasto (Chieti) con evidente pericolo per la sicurezza della circolazione stradale oltre al notevole rallentamento della velocità commerciale del trasporto merci;

quale provvedimento sia stato preso o il Governo intenda prendere per garantire la sicurezza stradale sulla strada statale 16 Adriatica rimuovendo le cause del divieto di transito ai mezzi pesanti. (4-01266)

COSSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i voli per Alghero della giornata di venerdì 2 novembre 2001 sono stati dimezzati dall'Alitalia (che ha soppresso quattro voli da e per Roma, e due da e per Milano, per un totale di sei voli su dodici complessivi);

l'ufficio relazioni istituzionali interrogato in proposito ha risposto che in seguito alle particolari difficoltà di questi giorni si devono cancellare alcuni voli e lo si fa partendo da quelli che hanno il minor numero di passeggeri;

la Sardegna, in quanto isola non può assolutamente accettare questo criterio, considerato che il collegamento aereo rappresenta uno strumento che non può essere sostituito dal treno o dall'auto, come avviene per tutte le altre regioni italiane;

il principio di insularità e quello di continuità territoriale sono stati riconosciuti come di fondamentale importanza dallo stesso parlamento nazionale oltre che da quello europeo;

con una nota all'onorevole Segni il presidente dell'Alitalia nel merito della questione ha affermato che le limitazioni introdotte dagli enti di controllo dell'attività aerea stanno creando difficoltà im-

prevedibili e pertanto spesso non ovviabili a tutta la rete dei collegamenti della nostra compagnia aerea e che in tali circostanze è giocoforza distribuire i disagi tra tutti gli utenti, anche se sicuramente i collegamenti con le isole godono di una confermata priorità, con particolare riguardo a quelli della Sardegna;

l'aeroporto di Alghero per posizione garantisce i collegamenti con il Nord Est della Sardegna, in particolare quelli relativi alla provincia di Sassari —;

quali iniziative voglia assumere a garanzia della tutela dei collegamenti aerei in tale area, anche considerato il particolare status della regione Sardegna;

quali provvedimenti il Ministro interrogato porrà in essere a difesa del principio della continuità territoriale delle isole al resto del Paese. (4-01267)

GAMBA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la recente drammatica sequenza di disastri ed incidenti che hanno colpito alcuni nodi infrastrutturali — aeroporto di Linate, traforo del San Gottardo — hanno riproposto l'importanza di una adeguata previsione di accorgimenti e misure di prevenzione ai fini della sicurezza;

alcune segnalazioni della stampa locale ed esposti di comitati di cittadini lamentano che presso l'aeroporto « L. Riboldi » di Forlì vi sia uno « stato di precarietà e pericolosità » che richiede addirittura « la messa in sicurezza dell'aeroporto » — stando anche alle dichiarazioni alla stampa attribuite agli organi amministrativi locali;

da notizie ricavabili dalla richiesta di interventi inviata dalla Seaf (società di gestione dello scalo) all'Enac di Roma, vi è necessità di acquisizione dei parametri di sicurezza all'interno e all'esterno dello scalo ed in particolare si richiama l'urgenza di adeguare e completare la strada

perimetrale il cui stato attuale non consente ai Vigili del fuoco di poter intervenire in caso di incidente —:

se siano a conoscenza della situazione e se quanto lamentato corrisponda a verità;

quali provvedimenti eventualmente il Governo intenda adottare per scongiurare possibili situazioni di pericolo nell'immediato, e per la definitiva messa in sicurezza dello scalo. (4-01272)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

CRISTALDI, FRAGALÀ, LA GRUA, SCALIA, CARRARA, LA RUSSA e CANNELLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere:

quali iniziative il Governo abbia adottato, a seguito dell'attentato ai danni del tempio della Concordia nella Valle dei Templi di Agrigento, a tutela del patrimonio artistico ed architettonico del nostro Paese, possibile obiettivo del terrorismo internazionale;

se non ritenga il Governo di attuare precise iniziative con il coinvolgimento delle Regioni per assicurare il massimo della vigilanza possibile al nostro patrimonio;

se specificatamente il Governo ritenga che i siti archeologici italiani, e siciliani in particolare, siano seriamente a rischio attentati;

se la vicenda dell'attentato a danno del tempio della Concordia sia, a parere del Governo, da ritenersi frutto di azioni terroristiche o il gesto isolato di individui senza scrupoli che hanno operato autonomamente senza alcun collegamento con organizzazioni terroristiche e criminali.

(3-00388)